

Criteri per il riconoscimento dei Distretti del cibo

16 febbraio 2021

Regione Marche – Servizio Politiche Agroalimentari



È TEMPO DI AGRICOLTURA



Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
FONDO EUROPEO AGRICOLA PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



mipaaf
Ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali





**F
I
N
A
L
I
T
À**

promuovere lo sviluppo territoriale, la coesione e l'inclusione sociale

diminuire l'impatto ambientale delle produzioni e ridurre lo spreco alimentare

garantire la sicurezza alimentare

salvaguardare il territorio e il paesaggio rurale, attraverso le attività agricole e agroalimentari

favorire l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale



Soggetti richiedenti il riconoscimento

Le aziende, singole e associate, le organizzazioni dei produttori e i soggetti pubblici e privati che intendono promuovere la costituzione di un Distretto costituiscono un **comitato promotore**, che presenta la richiesta di riconoscimento del distretto medesimo.

Per i **distretti dei prodotti certificati (lettera d)** e per i **distretti dei prodotti di prossimità (lettera f)**, il comitato promotore può anche essere sostituito da un soggetto, individuato tra i soggetti sottoscrittori, che assume il ruolo di rappresentanza del distretto nei rapporti con la pubblica amministrazione (**soggetto capofila**).

Soggetti partecipanti ai Distretti del Cibo

- ❑ **imprenditori agricoli, singoli o associati** con sede legale o sede operativa nella Regione Marche;
- ❑ **imprese operanti nel settore agricolo e agroalimentare** anche organizzate in reti di imprese, società cooperative e consorzi;
- ❑ **organizzazioni di produttori agricoli e associazioni di organizzazioni di produttori agricoli**
- ❑ **società costituite tra soggetti che esercitano l'attività agricola e imprese di trasformazione, distribuzione e/o commercializzazione**, nelle quali almeno il 51% del capitale sociale è detenuto dai soggetti sopra elencati.

Ciascuno dei soggetti sopra elencati potrà partecipare a un solo Distretto del cibo della medesima tipologia.

Inoltre possono partecipare...

- ❑ enti locali, consorzi di tutela;
- ❑ organizzazioni professionali di produttori agricoli, associazioni di categoria;
- ❑ imprese operanti nei settori della pesca e/o dell'acquacoltura;
- ❑ imprese che operano nel settore della ricettività turistica;
- ❑ imprese che operano nel settore della ristorazione;
- ❑ organizzazioni che operano nel settore della promozione del territorio ai fini della valorizzazione del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico del distretto;
- ❑ organizzazioni del terzo settore, fondazioni ed enti pubblici;
- ❑ limitatamente al distretto biologico regionale (lettera h), possono far parte anche i biodistretti già costituiti e sistemi produttivi locali basati sulla produzione biologica

Tipologie di Distretto del Cibo

La Regione Marche riconosce i Distretti del cibo afferenti alle seguenti categorie previste dal paragrafo 2 del suddetto art. 1 comma 499:



DISTRETTI DEI PRODOTTI CERTIFICATI caratterizzati da:

- ✓ **interrelazione e interdipendenza** produttiva delle imprese agricole e agroalimentari;
- ✓ una o più **produzioni certificate** e tutelate ai sensi della vigente normativa europea, nazionale e regionale.

DISTRETTI DEI PRODOTTI DI PROSSIMITÀ, caratterizzati da:

- ✓ interrelazione e dall'integrazione fra attività agricole: **vendita diretta** dei prodotti agricoli, **attività di prossimità** di commercializzazione e ristorazione esercitate sul medesimo territorio, **reti di economia solidale** e **gruppi di acquisto solidale**.

DISTRETTO BIOLOGICO REGIONALE inteso come **territorio** per il quale **agricoltori biologici**, trasformatori, associazioni di consumatori o enti locali abbiano stipulato e sottoscritto protocolli:

- ✓ per la **diffusione del metodo biologico** di coltivazione,
- ✓ per la sua **divulgazione**;
- ✓ per il **sostegno e la valorizzazione della gestione sostenibile** anche di attività diverse dall'agricoltura.



Requisiti generali per il riconoscimento

- **elevato livello di integrazione** produttiva e/o di filiera;
- **interrelazioni** orizzontali e verticali nelle fasi di produzione, trasformazione, commercializzazione e distribuzione. I soggetti partecipanti assumono **l'impegno a perseguire i comuni obiettivi**;
- **rappresentazione di uno o più prodotti agricoli e/o alimentari** (ambito produttivo);
- adesione formale **ad un accordo di distretto** dal quale si possano **desumere le finalità del distretto e i ruoli e gli impegni di ciascun partecipante**;
- **sede legale o sede operativa nel territorio della Regione Marche** (ambito territoriale).

Requisiti specifici per ogni tipologia di Distretto del Cibo

Tipologia di Distretto del Cibo	Distretti dei prodotti certificati (lettera d)	Distretti dei prodotti di prossimità (lettera f)	Distretto biologico regionale (lettera h)
Dimensione del territorio coinvolto	15 comuni contigui	15 comuni	min. 51 % della SAU (biologica e in conversione)
Numero di imprese agricole singole o associate partecipanti con sede legale o operativa nel territorio regionale	50	50 (+ 15 operanti nel settore della ristorazione)	-
Numero complessivo di addetti delle imprese partecipanti al distretto	75	-	-
Numero imprese di condizionamento* partecipanti	10	-	Presenza di imprese di condizionamento biologiche che operino almeno in 5 settori** diversi
Volume di affari complessivo	min. 5 milioni di euro	-	min. 40 milioni di euro (fatturato complessivo di prodotti biologici)
Eventuali obblighi	min. 5 produzioni di qualità certificata	effettuare vendita diretta (e/o essere fornitori di operatori della ristorazione entro un raggio di 70 km calcolati come distanza tra l'azienda agricola e il luogo di immissione al consumo)	-

* **imprese di condizionamento:** imprese che intervengono nella filiera produttiva a valle della produzione primaria. Sono considerate attività di condizionamento tutte quelle attività di manipolazione dei prodotti agricoli e/o alimentari, fino alla somministrazione al consumatore finale, ad eccezione della commercializzazione del prodotto confezionato;

** **5 tra i seguenti settori:** cerealicolo, orticolo, frutticolo, vitivinicolo, olivicolo, lattiero caseario, settore carni fresche e trasformate, settore ittico fresco e trasformato e settore miele.

Riconoscimento dei distretti

La domanda di riconoscimento del distretto sarà gestita con una procedura automatizzata sul Sistema Informativo Agricolo Regionale – **SIAR** in modo da rendere **l'adesione degli imprenditori agricoli semplice**.

Una volta riconosciuto sulla base il distretto opera secondo quanto stabilito dall' **accordo di distretto**



La Regione

- istituisce un **elenco regionale** dei Distretti del cibo
- provvede a darne comunicazione **al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali**
- **monitora** l'attività dei distretti
- **sostiene** i distretti riconosciuti

Elenco regionale dei Distretti del cibo

Il sostegno della Regione al comparto biologico e ai distretti del cibo

Bando con fondi regionali con:

100.000 Euro per la costituzione e l'avvio dei distretti del cibo

Bandi del Programma di Sviluppo Rurale con:

25 Milioni di Euro per il 2021 per le aziende che producono biologico

18 Milioni di Euro per le filiera di qualità ed i prodotti locali